

## Rassegna del 24/06/2026

### FIPCRER

24/06/26	Corriere Romagna	29 Ronci e Ruggeri ai Mondiali Under 17	...	1
24/06/26	Gazzetta di Modena	43 Mo.Ba si scatena sul mercato Tante partenze da Vignola	Morandi Fabrizio	2
24/06/26	Gazzetta di Parma	30 Intervista a Davide Malinverni - Malinverni delinea il futuro «Identità, giovani e ambizione»	Rotolo Vittorio	3
24/06/26	Resto del Carlino Bologna	6 Giardini Margherita, continua lo spettacolo Le ragazze di Campas Ricap in semifinale	...	5
24/06/26	Resto del Carlino Bologna	6 'Un canestro per il Melone', sulle orme di Sugar Richardson	...	6
24/06/26	Resto del Carlino Ferrara	6 Torneo Bondi con gli scoiattoli della Vis	...	7
24/06/26	Resto del Carlino Ferrara	6 In arrivo anche Melchiorri Esterno ex Virtus Imola e Rieti	j.c.	8

## Ronci e Ruggeri ai Mondiali Under 17

**Nicolò Ronci e Mattia Ruggeri vestiranno la canotta della Nazionale per la prossima Fiba Under 17 World Cup, in programma a Istanbul da sabato al 5 luglio.**

**La rassegna iridata vedrà gli azzurri (inseriti nel girone A) affrontare, tra sabato e martedì, i pari età di Giappone, Stati Uniti e Francia. A partire dal 1° luglio la fase finale, a cui parteciperanno tutte le sedici squadre partecipanti. La selezione azzurra partirà oggi da Trieste alla volta della Turchia, in vista del debutto di sabato alle 17 ora italiana.**

**Va ricordato che nella stagione 2025/2026, Ronci e Ruggeri hanno difeso i colori degli Angels Santarcangelo disputando sia la Serie C che l'Under 19 Eccellenza.**



# Mo.Ba si scatena sul mercato Tante partenze da Vignola

## I neroarancio puntano su Bianchi, Biasco e Brevini per la C



**Franco Stachezzini**  
Allenatore  
di Modena  
Basket

di **Fabrizio Morandi**

Mo.Ba si rinforza. È vicino alla casacca neroarancio la guardia Nicola Bianchi, ex capitano di Molinella.

Prossimo all'arrivo anche il 23enne Luca Biasco, esterno. Sotto le plance il colpo arriva da Scandiano ed è il 24enne Luca Brevini. Resta aperta la caccia al play al posto di Guazzaloca, dato in partenza. Piace il 26enne Jacopo Gianninoni, che lascerebbe Zola Predosa dopo appena una stagione.

La società intende puntare ancora su coach Stachezzini con Mengozzi, Matteo Guardasoni, Lelli, Proli e Ilari nell'elenco dei confermati.

È invece ormai chiaro che per la retrocessa Vignola la prossima Divisione regionale 1 diventa una stagione di completa ricostruzione.

Dopo i saluti la settimana scorsa a Cappelli e Torricelli (che approderà a Castelfranco Emilia), altri tre pesanti addii in questa settimana di cui si è avuta conferma.

Ai saluti l'avventura del



**Luca Brevini**

Ha vestito la maglia di Scandiano e Castelnovo Monti (Nella foto tratta da Facebook)

“bomber” Nicolò Galvan alla sua seconda esperienza in giallonero, come quella dello “Zio” Filippo Albertini, che saluta il sodalizio dopo una sola stagione. Ma da Vignola si allontana anche uno dei talentini della squadra Martino “Tino” Bussoli cresciuto nella “cantera” vignolese fino all'approdo in prima squadra è pronto per una nuova avventura al di fuori

dei confini comunali.

In arrivo nella città delle ciliegie (manca ancora l'ufficialità) c'è Marzatico, lungo proveniente dal Voltone Monte S. Pietro in Serie D.

A Castelfranco è in arrivo dal Masi Casalecchio invece un colpo da novanta con l'esterno Micco fra i giocatori chiave dei bolognesi nel corso dell'ultima stagione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Malinverni delinea il futuro «Identità, giovani e ambizione»

Il presidente della Magik: «No ai passi affrettati, i campionati si vincono sul campo»

di **Vittorio Rotolo**

**V**entitré anni di Magik. Pieni. Intensi. Irrorati di programmazione, cultura del lavoro, politica dei piccoli passi e una passione per la pallacanestro che nel suo caso è una questione di famiglia. E quella famiglia in Davide Malinverni, presidente della Magik Parma, tra le realtà cestistiche più floride del nostro territorio nei settori maschile e femminile, gira e rigira torna sempre. «Mio padre Mario è stato per oltre 25 anni dirigente nella pallacanestro» apre il libro dei ricordi più intimi e personali Malinverni. «Mia moglie Federica è stata la persona che mi ha spinto a dare una mano alla Magik, dopo che i nostri bambini si erano avvicinati al basket e a quella realtà senza forzature da parte nostra e senza che ci fosse nulla di ricercato nell'indirizzarli verso la pratica di questa disciplina. E quando Federica è venuta a mancare, ormai diversi anni fa, è stata ancora lei a darmi la forza di continuare quello che avevamo iniziato assieme. A lei abbiamo dedicato il Torneo Mom, rassegna ormai consolidata nel calendario degli eventi cestistici del nostro territorio e che porta qui centinaia di ragazzi e ragazze, espressione di società che nella maggior parte dei casi arrivano da fuori Parma. Pallacanestro, giovani e amore per la vita: il modo migliore per ricordare Federica». Quella meravigliosa e centrale idea di famiglia è a tutti gli effetti la stella polare che in Malinverni illumina la visione di crescita del club. La Magik, per lui, è una seconda famiglia, cui dedicare attenzioni pur in una quotidianità di impegni lavorativi che vanno oltre la palla a spicchi. La ricetta migliore per il futuro, questa. Malinverni annuisce.

**Presidente, riavvolgiamo il nastro: cos'era la Magik nella**

**primavera del 2003?**

«Una società con un potenziale inespresso. Sa come si dice, la classica Ferrari col motore di una 500. E non si riusciva a farla "sbocciare". Il professor Crivello, che ne era stato tra i fondatori, legge tra gli iscritti il cognome dei miei figli e collega tutto. Chiede così a mia moglie di andare in pressing su di me. Accetto di entrare in società, ma l'impatto è traumatico».

**In che senso?**

«Arrivo a marzo 2003, appunto. Poche settimane dopo la nostra prima squadra maschile retrocede, dalla serie C alla D».

**Prendiamo allora il lato positivo: uno stimolo in più per ripartire.**

«Proprio così. Quando inciami devi rialzarti: per me è una filosofia di vita applicabile in più campi, non solo al basket chiaramente. Prima della Magik, pur essendo innamorato da sempre di questo sport, mi ero dedicato anima e corpo alle nostre aziende. Lo stesso, da quel momento in avanti, ho cominciato a fare con la Magik. La base di tutto è l'organizzazione che ci siamo dati: l'abbiamo resa efficiente. E questo modello ci viene riconosciuto, all'esterno. Vuol sapere un aneddoto che mi emoziona ancora?».

**Dica pure.**

«Quando anni fa arrivò da noi Valentina Gardellin, che da giocatrice era stata una stella della Nazionale italiana e del Basket Parma disse che la nostra società, pur essendo dilettantistica, aveva una struttura organizzativa degna di un club di serie A. Detto da Valentina, che ha vissuto la pallacanestro ad altissimi livelli. Capisce perché questo mi emoziona?».

**Perfettamente. Nel frattempo la struttura societaria si è ampliata.**

«Grazie all'incessante opera di dirigenti capaci e degli oltre trenta tra allenatori e istruttori qualificati che oggi seguono i gruppi. Il braccio operativo è

Fabrizio Donadei, la persona a me più vicina: affidabile, lui cura ogni dettaglio. Il Palapadovani, che noi chiamiamo orgogliosamente Palamagik, è la nostra casa. Ma abbiamo anche la disponibilità di altre palestre, per garantire un'attività che esprime numeri importanti. E poi c'è la solida rete di relazioni e di sponsor: sono prima di tutto amici che ci danno una mano».

**Risorse economiche e umane che favoriscono lo sviluppo del club.**

«Questa organizzazione, alla Magik, è definita in ogni ambito: da quello amministrativo, con una persona dedicata, alla segreteria, fino a ciò che riguarda le questioni tecniche. Abbiamo poi intensificato il rapporto con le scuole, superando la logica del "semplice" reclutamento. Per noi significa restituire qualcosa al territorio, è una funzione sociale: allontanare ragazzi e ragazze dai pericoli della strada portandoli in palestra, un luogo sano. Questo vuol dire offrire loro un'opportunità di crescita e di socializzazione, a prescindere dalle qualità tecniche. La persona viene prima del talento. Quando esco al mattino e vedo un ragazzino con la tuta o una

ragazzina con la borsa della Magik, il mio cuore si riempie di gioia. Bisogna creare il giusto coinvolgimento. Come quando, qualche anno fa grazie alla Barilla, abbiamo avuto l'onore di ospitare Danilo Gallinari. Abbiamo condiviso la presenza di quel fuoriclasse con tutte le società di Parma, era giusto così».

**Un bilancio dell'ultima stagione?**

«Abbiamo oggettivamente avuto delle difficoltà. Faccio una premessa: non c'è mai stato, in tutti questi anni, un solo inizio di stagione in cui la Magik abbia affermato di voler costruire una squadra per vincere il campionato. Ma per togliersi soddisfazioni, quello sì: poi se siamo bravi, possiamo coltivare ambizioni di alta classifica. Quest'an-



no la maschile era competitiva: avevamo preso un giocatore, Bastoni (appena annunciato come nuovo allenatore della prima squadra, ndr), fuori categoria ma che è rimasto fuori praticamente tutta la stagione in seguito ad un serio infortunio. In B femminile, invece, abbiamo creato il giusto mix tra giocatrici più esperte e giovani promettenti. In Promozione abbiamo fatto crescere i ragazzi del vivaio. E proprio sul settore giovanile, guidato dal responsabile tecnico Luca Bertozzi, stiamo approfondendo tante energie».

**La strada per il futuro è tracciata?**

«Spingiamo sui giovani. Le formazioni senior devono diventare a tutti gli effetti il naturale punto di approdo del percorso che inizia nel vivaio. Così rafforziamo l'identità del club. Vogliamo creare giocatori e giocatrici che possano innalzare la qualità delle nostre prime squadre».

**Senza fare il passo più lungo della gamba.**

«Certo, puntando sempre su una gestione oculata. Col tempo ci piacerebbe giocare in una categoria superiore, anche due. La Magik, però, non deve essere una meteora. La possibilità di acquisire titoli sportivi ci sarebbe, ma i campionati si vincono sul campo: non c'è cosa più bella. A questo principio restiamo fedeli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Davide Malinverni**

Alla Magik dal 2003, sotto la sua guida il club è cresciuto nel settore maschile e in quello femminile, diventando oggi una delle realtà cestistiche più floride del nostro territorio. Nella foto grande Malinverni (al centro) è insieme ai figli Leonardo e Niccolò.



L'idea è formare giovani giocatori e giocatrici che possano innalzare la qualità delle nostre prime squadre

La Magik assume una funzione sociale: ai ragazzi diamo l'opportunità di socializzare in un contesto sano

## L'EDIZIONE NUMERO 44 DEL PLAYGROUND

**Giardini Margherita, continua lo spettacolo  
Le ragazze di Campas Ricap in semifinale**

**Lunedì** di grande spettacolo al playground dei Giardini Margherita, dove il 44esimo Castel Guelfo The Style Outlets Walter Bussolari Playground è entrato sempre più nel vivo. Nel torneo femminile, Campas Ricap ha conquistato la wild card per le semifinali superando Ageom Imola 65-44. Decisiva la prestazione corale della squadra di coach Giacomo Campanella, trascinata dai 16 punti di Baron e dai 12 di Orsili e Frigo. Dopo una gara combattuta nella prima metà, Campas ha preso il largo grazie all'intensità difensiva e alle ripartenze in contropiede.

**Nel tabellone** maschile, invece, La Suite by Fresk'o ha piegato Pastis Isoltek 76-68 al termine di una sfida equilibrata e ricca di emozioni. I ragazzi di Mario Piochi hanno trovato l'allungo decisivo soltanto negli ultimi minuti, trascinati dai 17 punti di Calvelini e dai 13 di Dimitrov.

A Pastis non sono bastati i 18 punti di Lovato, migliore realizzatore della squadra di Giuliano Loperfido.



Lo storico torneo ai piedi di San Luca si concluderà domani

## 'Un canestro per il Melone', sulle orme di Sugar Richardson

**Indimenticabili le sfide tra i campioni Fultz e Schull, si gioca a metà campo quattro contro quattro con squadre soprattutto di giovani, ma anche con over 50**

**Si chiama** 'Un canestro per il Melone' e riguarda uno dei playground nati spontaneamente nella Città dei Canestri.

Il Melone, però, non è un frutto: è come, in gergo, viene definito il campetto del Meloncello, quello che si trova alle spalle della curva San Luca del Dall'Ara.

Un pezzo di asfalto che ha una sua storia e che, tra un paio d'anni, festeggerà il mezzo secolo di sfide infuocate e racconti leggendari.

Bologna non era ancora Basket City nel 1968 - lo sarebbe diven-

tata nel decennio successivo, con le sfide tra Fultz e Schull e il ritorno al tricolore della Virtus -, ma al Meloncello già si giocava. Non ha lo stesso fascino estivo dei Gardens, ma al Meloncello, più o meno, sono passati tutti. Compreso Micheal Ray Sugar Richardson che, qualche anno fa, in una visita a Bologna, venne accompagnato da Giovanni Setti e amici per autografare anche un tabellone

**Il torneo** del Melone (iniziato ieri, si concluderà domani) in questa stagione ha un significato preciso. Saranno raccolti fondi per sistemare i canestri e l'asfalto. Si gioca in una sola metà campo, con la formula quattro contro quattro. Iscritte già venti squadre, ognuno composta da 4 a 6 elementi (c'è chi preferisce avere un cambio e chi, al contrario, non lascerebbe il pro-

prio posto nemmeno sotto tortura). I partecipanti sono quasi tutti ragazzi di queste parti: atleti che prendono parte ai campionati dalla Promozione alla serie B Interregionale. Si tratta soprattutto di giovani ma, essendoci un fine benefico-solidaristico (per sistemare l'impianto) non ci sono solo under 20, ma anche over 50. Previsti cibo, bevande e persino merchandising, sempre per raccogliere fondi. Sulle magliette, poi, che saranno distribuite ai partecipanti, ci sarà un marchio speciale. Si ricorderà, sulle canotte, la data di fondazione. Il 1968, insieme con il campetto dei Gardens, uno dei primi playground delle Due Torri.

**In pieno** stile Rucker Park, il playground di Harlem nel quale, a New York, si sono esibite autentiche celebrità del calibro di Doctor J (ovvero Julius Erving), Kobe Bryant e Kevin Durant.



I partecipanti al torneo di basket 'Un canestro per il Melone' che si disputa nello storico campo del Meloncello che fra poco compirà mezzo secolo di vita



## BASKET GIOVANILE AL BAGNO KURSAAL

**Torneo Bondi con gli scoiattoli della Vis**

**Una splendida** giornata di sport, amicizia e divertimento è stata la perfetta cornice al Bagno Kursaal del Lido di Spina per il Torneo Bondi, dedicato alla categoria Scoiattoli Big. Protagonisti sono stati i tanti giovani atleti pronti a scendere in campo con entusiasmo e passione. Le squadre partecipanti hanno dato vita a partite intense e coinvolgenti, mostrando impegno, spirito di squadra e tanta voglia di divertirsi. Tra canestri, sorrisi e applausi del pubblico, i piccoli cestisti hanno regalato emozioni e momenti di grande sportività,

confermando i valori più autentici del minibasket. L'evento è stato anche un'importante occasione di crescita e confronto per tutti i partecipanti, che hanno potuto condividere un'esperienza educativa e formativa insieme a compagni, allenatori e famiglie. Un ringraziamento speciale va agli sponsor Bondi e Bagno Kursaal, sempre al fianco della Vis 2008 nell'organizzazione di eventi come questo; la società biancazzurra ringrazia poi gli istruttori e le altre società partecipanti, Virtus Medicina e International Imola.



**BASKET: DOPO CAPPELLETTI, MISOLIC E IANUALE**

# In arrivo anche Melchiorri Esterno ex Virtus Imola e Rieti

**Nel calderone** dei nomi accostati all'Adamant in questi giorni, va inserito anche quello di Mattia Melchiorri, esterno classe 1997 reduce da una stagione da 10.5 punti di media alla Virtus Imola, formazione retrocessa in B Interregionale ma candidata ad un possibile ripescaggio in B1.

Melchiorri è seguito anche dalla neopromossa Avellino, ma preferirebbe al momento l'opzione Ferrara. Giocatore esperto, da diversi anni protagonista in terza serie, è stato capitano a Rieti chiudendo a 14 punti di media nei play-out della stagione 2023/24, prima di trasferirsi a Imola nello scorso campionato.

Il suo è un profilo che l'Adamant segue nello spot di «3» dove a quel punto potrebbe alternarsi con Jovanovic e Ianuale nello scacchiere di coach Bianchi. Vicinissimi a sbarcare a Ferrara sono anche il play Carlo Cappelletti ed il centro Bozo Misolic, scelti dall'entourage biancazzurro per comporre l'asse play-pivot. Cappellet-



L'esterno Mattia Melchiorri in arrivo

ti, regista 24enne, arriva da una buona stagione vissuta tra Nocera ed Orzinuovi, mentre Misolic è stato il punto di riferimento dentro l'area per la formazione campana, salva senza passare dai play-out proprio a scapito dell'Adamant. Un mix tra gioventù (Ianuale e Cappelletti) ed esperienza (Misolic e Melchiorri) per arrivare a creare la giusta amalgama e costruire una squadra capace di salvarsi senza patemi. Sullo straniero si valuterà in questi giorni se andare su un «2» o un «4», col nome di Lucio Delfino sempre sul taccuino del neo gm Mannucchi.

**j.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

